

COMUNE DI SAN GIOVANNI DI FASSA - SÈN JAN

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



PIANO REGOLATORE GENERALE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

VARIANTE ERRORE MATERIALE
ART.44 C.3 L.P.15/2015

ADOZIONE PRELIMINARE
Delibera n°33 del 03.06.2021
Adeguate al parere S013/18.2.2-2021-80 FB

SAN GIOVANNI DI FASSA – SÈN JAN, AGOSTO 2021

arch. Roberto Vignola



Sommario

PREMESSA..... 3
CORREZIONE CARTOGRAFICA..... 3
VARIANTE 11 3
PARCO DELL’AVISIO 4
VARIANTE 03 6

Premessa

Con Deliberazione di Giunta Provinciale n°1438 del 25 settembre 2020 è stata approvata la variante IX al Piano Regolatore Generale del comune di San Giovanni di Fassa- Sèn Jan – spazi aperti.

Mediante comunicazione prot.S0132/18.2.2-2019-130/ MF – GBE, IL Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio segnalava di avere riscontrato errori materiali negli elaborati cartografici, chiedendo di attivare la procedura di rettifica

Correzione cartografica

Variante 11

La compensazione per la riduzione dell'area agricola di pregio dovuta all'introduzione della variante 11, con l'individuazione di due aree la cui destinazione urbanistica, è attualmente indicata in cartografia a Bosco, viene sostituita con la destinazione di "area agricola di pregio".

Tale variazione cartografica ha ricaduta sulle norme di attuazione; lo specifico riferimento normativo definito dall'art.92.1 viene rivisto nei contenuti del comma 6, così modificato:

Art. 92.1 Norme prescrittive

Vigente

- 6 In località Troi di Vigo, la cartografia individua nella pertinenza della p.ed.718 in c.c Pozza un lotto residenziale di completamento soggetto a compensazione ai sensi dell'art.39 comma 7 punto b delle norme di attuazione del PUP. A tale scopo sono state individuate le porzioni destinate a bosco insistenti in parte o per intero sulle pp.ff.1222, 1219 e 1225 cc.Pozza che dovranno essere soggette a cambio culturale. Una volta trasformate in aree agricole di pregio (cambio culturale avvenuto), si potrà procedere all'edificazione del lotto.

Progetto

- 6 In località Troi di Vigo, la cartografia individua nella pertinenza della p.ed.718 in c.c Pozza un lotto residenziale di completamento soggetto a compensazione ai sensi dell'art.39 comma 7 punto b delle norme di attuazione del PUP. A tale scopo sono state individuate le pp.ff.1222, 1219 e 1225 cc.Pozza che da area a *bosco* sono ora destinate ad *area agricola di pregio*.

Parco dell'Avisio

Con riferimento agli art.64.3 c.5 e art.73 c.6 delle Norme Tecniche di Attuazione, risulta disciplinato il Parco dell'Avisio, la cui perimetrazione non risulta tuttavia individuata in cartografia.

Si è reso necessario procedere con una ricostruzione a ritroso del processo di pianificazione, considerando dapprima, in forma separata, gli strumenti di governo del territorio dei comuni di Pozza di Fassa e Vigo, che disponevano di strumenti diversi, non essendo ancora avvenuta la fusione che ha poi determinato, durante l'iter di approvazione dell'ultima variante, fra la prima e la seconda adozione, l'elaborazione di una cartografia unica e l'aggregazione delle norme tecniche di attuazione.

Si è così riscontrato che la mancata rappresentazione del Parco fluviale dell'Avisio è maturato in relazione all'evoluzione del quadro normativo sia provinciale che nazionale.

Esiste infatti una stretta relazione fra il governo dell'acqua e quel complesso di norme e decisioni, in particolare quelle di tipo urbanistico, che governano le comunità ed i contesti territoriali che le ospitano.

Prima dell'entrata in vigore di apposite disposizioni provinciali, nella stesura dei Piani urbanistici comprensoriali, avvenuta all'inizio degli anni '90, erano stati individuati i parchi fluviali, con la finalità di esercitare una tutela ed una salvaguardia dei corsi d'acqua.

In quest'ottica la L.P. 7 agosto 2003 n. 7 "Approvazione della variante 2000 al Piano urbanistico provinciale" definisce le cosiddette aree di protezione fluviale e individua in cartografia i tratti di fiume da considerare zone preferenziali per la costituzione di parchi fluviali, mediante l'individuazione puntuale nei PRG comunali.

Vengono così individuate, su alcuni tratti dei corsi d'acqua principali, delle fasce di riferimento, contenute nella distanza di 150 metri a partire da ciascuna riva, demandando al Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) l'individuazione in dettaglio di ulteriori aree.

Successivamente viene redatto e adottato il PGUAP sopra citato, che è in vigore nel suo ultimo aggiornamento dal 17 ottobre 2007.

Nella redazione di tale strumento si è ritenuto opportuno superare il concetto di "fascia fluviale", introducendo quello di "ambito", più adatto a descrivere la varietà di situazioni spaziali e a interpretare la funzionalità del sistema.

Essendo le caratteristiche di un fiume molto variabili lungo il suo corso, il PGUAP distingue tre diversi tipi di pertinenze a seconda del condizionamento reciproco tra il fiume e il suo intorno:

Ambiti fluviali idraulici
Ambiti fluviali ecologici
Ambiti fluviali paesaggistici.

Il PGUAP, in quanto piano di bacino di rilievo nazionale, risulta sovraordinato anche al PUP e quindi i suoi indirizzi devono essere recepiti dagli strumenti urbanistici a scala provinciale e comunale.

Nel redigere la cartografia, hanno quindi trovato rappresentazione le aree di protezione fluviale con l'introduzione del proprio apparato normativo.

Ne è conseguito quindi che sussistevano due misure analoghe se non addirittura coincidenti tra loro, finalizzati alla tutela degli ambiti fluviali. Al fine di evitare quindi un inutile appesantimento ed una stratificazione di provvedimenti relativi al medesimo tema, nella rappresentazione grafica, in ossequio al PGUAP, sono state riportate le campiture delle aree di protezione fluviali e le norme tecniche aggiornate con i necessari rimandi.

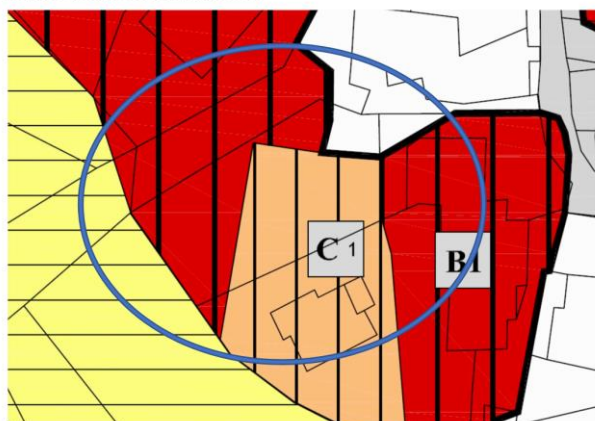
La cartografia permane invariata sul tema, non indicando la perimetrazione del Parco dell'Avisio. Gli art.64.3 c.5 e art.73 c.6 delle norme tecniche sono state invece corrette stralciando le disposizioni.

Errore materiale della Variante 03 in adozione definitiva

Nell'esercizio del Piano Regolatore è stato possibile appurare la formazione di un ulteriore errore materiale, relativo alla variante 03 proposta nell'iter di ultima variante.

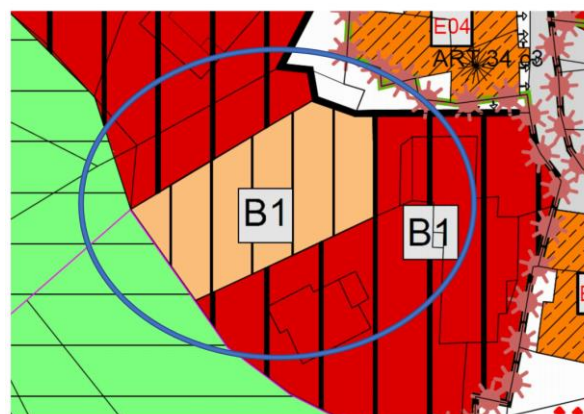
In prima adozione l'area era stata individuata in C1 – Area residenziale di nuova espansione di cui all'art.43.1 della NTA..

Estratto PRG antecedente variante 2019



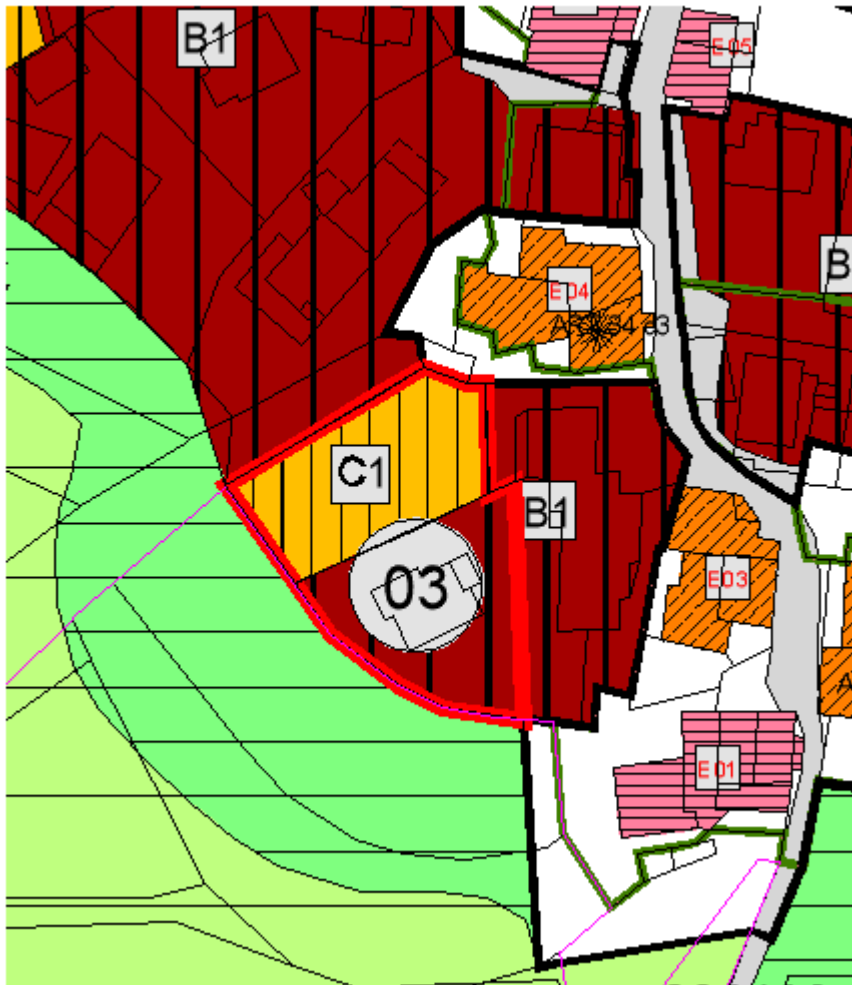
A seguito delle osservazioni formulate dal Servizio Urbanistica, la cartografia è stata revisionata, perimetrando in modo più adeguato il lotto, ma indicandolo erroneamente nel cartiglio, non più il rimando alle aree C1 ma bensì alle B1 come Area Residenziale di Completamento con specifico riferimento normativo.

Estratto PRG variante 2019



FRAZIONE DI POZZA E PERA			
	B1	B101	AREA RESIDENZIALE SATURA ESISTENTE
	B1	B103	AREA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO CON SPECIFICO RIFERIMENTO NORMATIVO
	C1	C101	AREA RESIDENZIALE DI NUOVA ESPANSIONE
	C1	C105	AREA MISTA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
	C1	C102	AREA RESIDENZIALE CONVENZIONATA CON L'ENTE PUBBLICO
			ART. 40.1 ART. 41.1
			ART. 40.1 ART. 42.1
			ART. 43.1 ART. 44.1
			ART. 9.10 A SCHEDA 4.1
			ART. 45.1

La correzione consiste quindi nella semplice sostituzione della destinazione di zona, non già *Residenziale di Completamento B1* ma *Residenziale di Nuovo Impianto C1*, trattandosi di un lotto *inedificato* e ritrovando al contempo la coerenza normativa.



Si è provveduto a correggere la cartografia.

Controdeduzioni alla nota S013/18.2.2-2021-80 FB

In riferimento a quanto segnalato dal competente servizio urbanistica in ordine alla nota di integrazioni, si è provveduto ad aggiornare le Norme tecniche di attuazione in subordine alle disposizioni di cui all'art.112 comma 8 della L.P.15/2015. Il testo dell'art. 92.1 comma 6 è stato quindi ripristinato nella sua versione originaria.